



Sicurezza sul lavoro

anno 2011

Sistema di sorveglianza PASSI

Piemonte



A cura di:

Maria Chiara Antoniotti (coordinatore regionale PASSI)
Fabio Contarino
Orietta Mariani

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEPI) – ASL NOVARA

INDICE

Introduzione	pag. 1
Caratteristiche del campione di lavoratori intervistato	pag. 2
Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro	pag. 4
Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro	pag. 7
Informazioni sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali	pag. 11
Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)	pag. 14
Assenze sul lavoro per infortuni e malattie professionali	pag. 17
Conclusioni	pag. 18

Si ringraziano:

- *Il Gruppo tecnico nazionale della sorveglianza PASSI ed in particolare il dott. G. Carrozzi del Servizio di Epidemiologia e Comunicazione dell'AUSL di Modena per aver predisposto il modello di rapporto ed i piani di analisi dei dati.*
- *Gli oltre 100 operatori delle ASL del Piemonte che hanno contribuito alla realizzazione di PASSI nel 2011.*
- *I Medici di Medicina Generale che hanno supportato le ASL. per l'effettuazione delle interviste.*
- *Tutte le persone intervistate che si sono mostrate disponibili dedicando tempo e attenzione a questa iniziativa di Sanità Pubblica.*

Ulteriori informazioni sulla sorveglianza PASSI sono disponibili sui siti:

- www.epicentro.iss.it/passi/sorvRisultatiRegionale.asp
- www.regione.piemonte.it/sanita/cms/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/960-passi-fascia-deta-18-69-anni.html
- www.asl13.novara.it/intranet/L-Azienda/SSEPI/Progetto--/index.htm

Marzo 2013

Introduzione

La promozione della cultura della sicurezza in ambito lavorativo e la corretta percezione dei rischi sono fattori importanti nel processo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, riconosciuti dagli ultimi Piani Sanitari Nazionali e dal DPCM 17/12/2007, che recepisce il Patto Stato-Regioni per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro.

Alcuni Piani Regionali per la Prevenzione hanno individuato settori a cui dedicare maggiore impegno in termini di azioni di prevenzione e vigilanza, in quanto a maggior rischio di infortuni e/o malattie professionali. In questo rapporto sono stati classificati come “*settori di interesse*”: l’edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l’agricoltura, la sanità e i trasporti.

Il modulo opzionale sulla Sicurezza sul Lavoro si pone l’obiettivo di indagare con particolare riferimento ai settori a maggior rischio i seguenti aspetti: percezione del rischio di infortunio o malattia in ambito lavorativo; prevalenza di interventi di informazione e formazione sui rischi lavorativi; diffusione dell’utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Al modulo opzionale hanno aderito 17 Regioni/Province Autonome: nel 2010 Valle d’Aosta, Lombardia, P. A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania e Puglia; nel 2011 si sono aggiunte Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna.

Nella regione Piemonte, il modulo aggiuntivo è stato somministrato ai 2.349 intervistati che hanno riferito di lavorare (67% del campione PASSI 2011 complessivo); di questi l’89% (2.081 persone) ha dichiarato di aver un lavoro continuativo.

Le analisi sono state fatte su 2.286 interviste che riportavano informazioni sia sul settore che sulla mansione lavorativa (il 97% degli intervistati che lavorano). I lavoratori occupati nei *settori di interesse* sono risultati 917, oltre il 40% di quelli su cui sono state fatte le analisi.

Caratteristiche del campione di lavoratori intervistato

I settori di occupazione

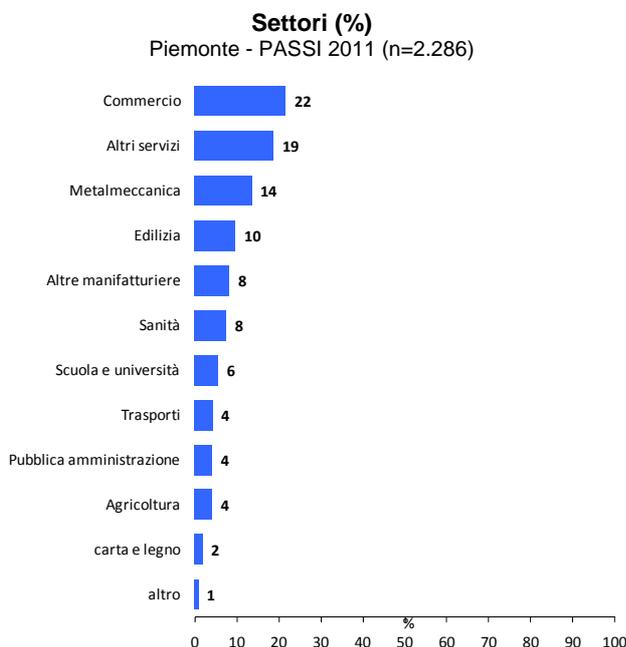
Quasi 4 lavoratori su 10 (37%) risultano occupati nei “servizi” (sanità, scuola, pubblica amministrazione, altri servizi).

Più di 2 su 10 (22%) lavorano nel commercio.

L'industria metalmeccanica risulta nel 2011 in Piemonte il terzo settore di occupazione tra gli intervistati (14%).

Circa quattro lavoratori su dieci (41%) sono occupati nei settori considerati a maggior rischio e considerati “di interesse” per i servizi di prevenzione e sicurezza sul lavoro delle ASL :

- metalmeccanica (14%);
- edilizia (10%);
- sanità (8%);
- agricoltura (4%);
- trasporti (4%);
- lavorazione del legno e della carta (2%).



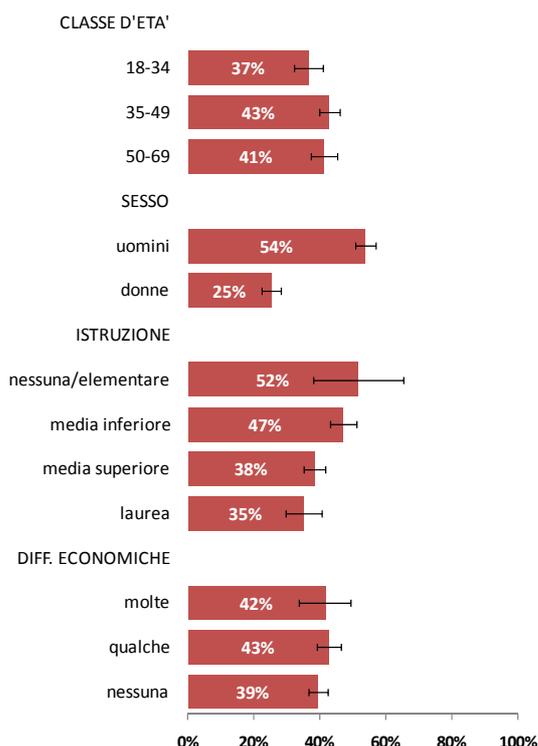
Lavoratori occupati nei settori di interesse (%)

Prevalenze per sottogruppi di popolazione
Piemonte - PASSI 2011 (n=2.286)

Totale: 40,8% (IC 95%: 38,6%-42,9%)

I lavoratori dei *settori di interesse* sono più numerosi:

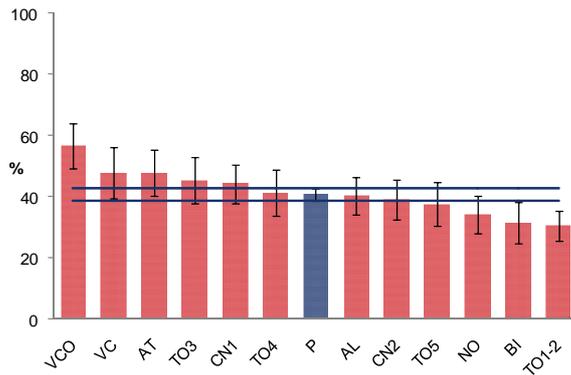
- tra i lavoratori con più di 35 anni di età;
- tra gli uomini (54% vs 25% tra le donne);
- tra i lavoratori con istruzione elementare o di scuola media inferiore (47% vs 37% tra coloro che hanno un diploma di scuola media superiore o una laurea).



Occupati nei settori di interesse per ASL (%)

Piemonte - PASSI 2011

La prevalenza di occupati nei settori di interesse tra le ASL del Piemonte varia dal 57% dell'ASL VCO al 31% dell'ASL TO1-2, valori entrambi significativamente differenti da quello regionale (41%).



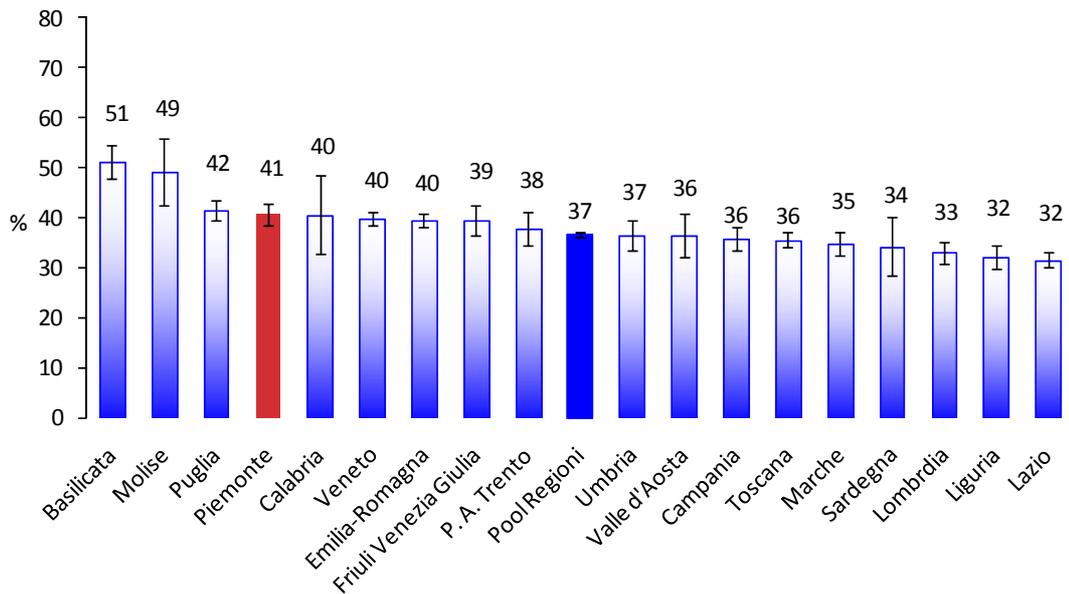
Righe orizzontali: limiti di confidenza della prevalenza regionale.

Nel pool di Regioni partecipanti al modulo, il 37% degli intervistati lavora nei settori di interesse con un range che varia dal 51% della Basilicata al 32% del Lazio.

L'attività nei settori di interesse è lievemente più alta nelle Regioni del Sud (39%) e del Nord (37%) rispetto a quelle del Centro (34%).

Occupati nei settori di interesse per Regione (%)

Pool di Regioni - PASSI 2010-11



Le mansioni

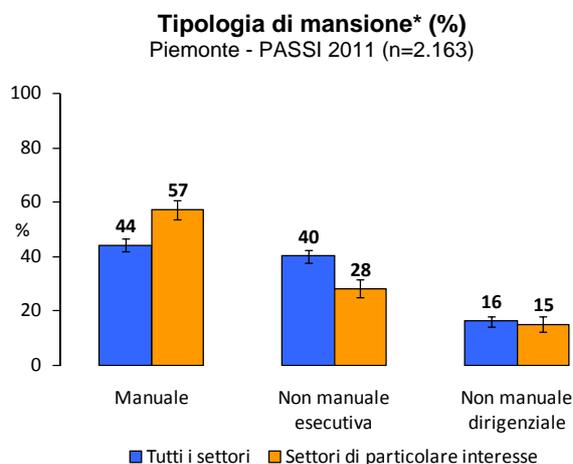
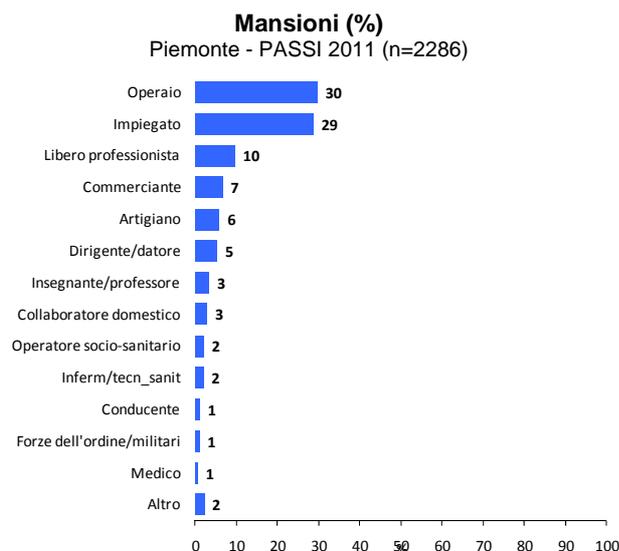
Le mansioni più diffuse risultano quelle di operaio ed impiegato, che interessano ciascuna circa 3 lavoratori su 10.

Ai fini di un'analisi più precisa, le mansioni sono state classificate in tre tipologie*: manuali, non manuali esecutive, non manuali dirigenziali.

Nel complesso il 44% del campione svolge un lavoro manuale, valore che sale al 57% nei settori di interesse.

Il 40% ha riferito di aver una mansione non manuale esecutiva (27% nei settori di interesse).

Non esistono differenze per quanto riguarda la prevalenza di coloro che esercitano un lavoro non manuale dirigenziale: 16% in tutti i settori, 15% nei soli settori di interesse.



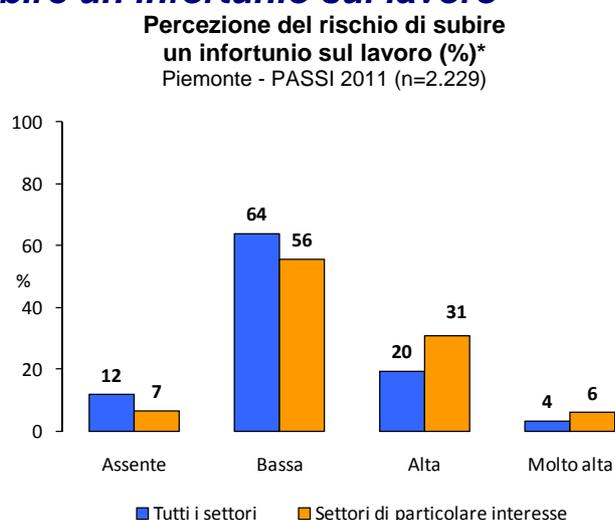
* Mansioni:

- manuali: operaio, artigiano, conducente, collaboratore domestico, operatore socio-sanitario;
- non manuali esecutive: impiegato, commerciante, insegnante/professore, infermiere/tecnico sanitario, forze dell'ordine/militari;
- non manuali dirigenziali: dirigente/datore, libero professionista, medico.

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro

In Piemonte il 12% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di subire un infortunio sul lavoro, il 64% la considera bassa, il 20% alta e il 4% molto alta.

La possibilità di subire un infortunio è ritenuta maggiore dai lavoratori occupati nei settori di interesse: possibilità di infortunio "alta o molto alta" 37% vs 14% dei lavoratori dei settori non di interesse.



* esclusi i "non so", corrispondenti all'1,6% degli intervistati (0,7% di quelli dei settori di interesse; 2,2 di quelli di altri settori)

La percezione di subire un infortunio sul lavoro cambia nei diversi settori di attività.

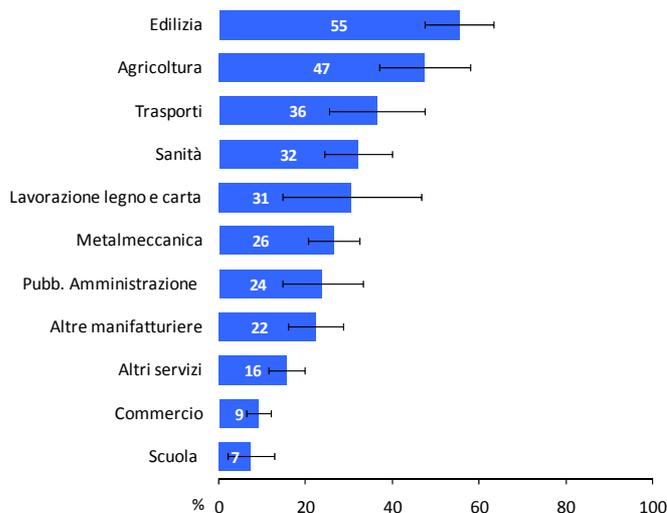
Una possibilità “alta o molto alta” di infortunio viene riferita soprattutto dai lavoratori di edilizia (55%) ed agricoltura (47%).

Circa un lavoratore su 3 del settore trasporti (36%) e sanità (32%) ritiene elevato il rischio di infortunio sul lavoro.

Circa 1 lavoratore su 10 dei settori commercio e scuola riferisce un rischio elevato di infortunio sul lavoro.

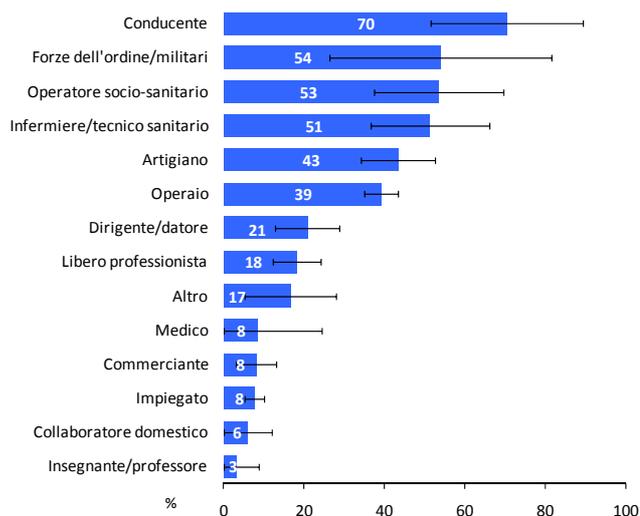
Percezione alta/molto alta del rischio di subire un infortunio sul lavoro per settore (%)

Piemonte - PASSI 2011



Percezione alta/molto alta del rischio di subire un infortunio sul lavoro per mansione (%)

Piemonte - PASSI 2011



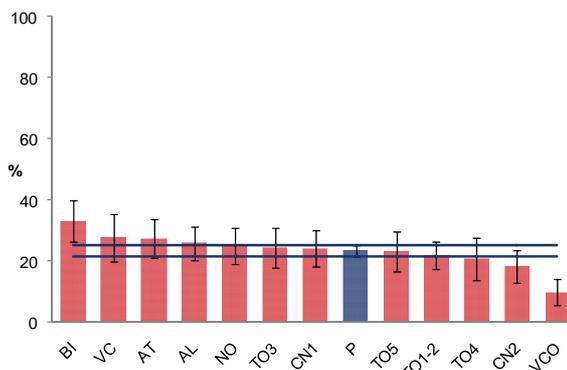
Anche la mansione svolta modifica la percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro.

Pur con i limiti connessi alla bassa numerosità di alcune categorie, si rileva che considerano “alta o molto alta” la possibilità di infortunio soprattutto:

- i conducenti (70%);
- le forze dell'ordine (54%);
- gli operatori socio-sanitari (53%);
- gli infermieri e i tecnici sanitari (51%).

Percezione alta/molto alta del rischio di subire un infortunio sul lavoro per ASL (%)

Piemonte - PASSI 2011



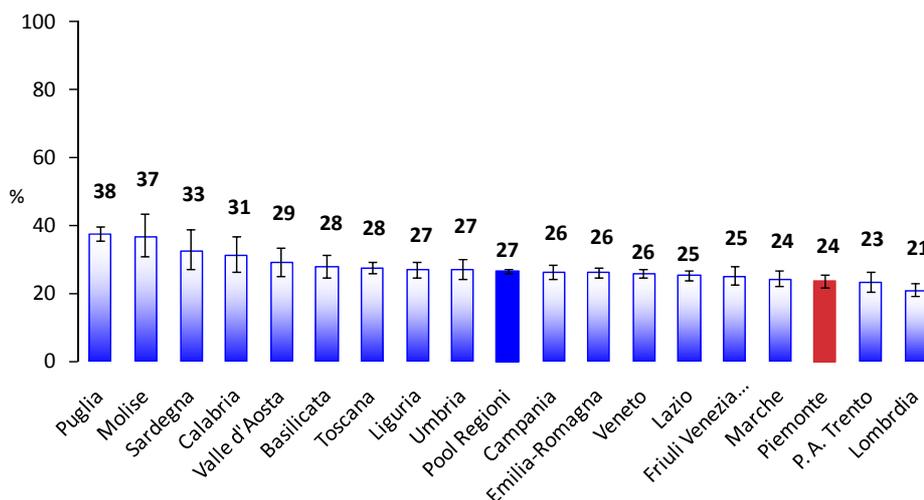
Tra le ASL del Piemonte nel 2011, la prevalenza della percezione “alta o molto alta” di subire un infortunio sul lavoro varia dal 33% dell'ASL BI al 10% dell'ASL VCO, valori entrambi significativamente differenti da quello medio regionale (24%).

Righe orizzontali: limiti di confidenza della prevalenza regionale.

Nel pool di Regioni partecipanti al modulo sulla sicurezza del lavoro il 27% dei lavoratori intervistati considera “alta o molto alta” la possibilità di subire un infortunio sul lavoro.

Questa percezione è maggiore nelle Regioni del Sud (31%) rispetto a quelle del Centro (26%) e del Nord (25%), con una differenza statisticamente significativa. Le differenze territoriali si mantengono anche restringendo l’analisi ai soli *settori di interesse*.

Percezione alta/molto alta del rischio di subire un infortunio sul lavoro per Regione (%)
Pool di Regioni - PASSI 2010-11 (n=35.880)



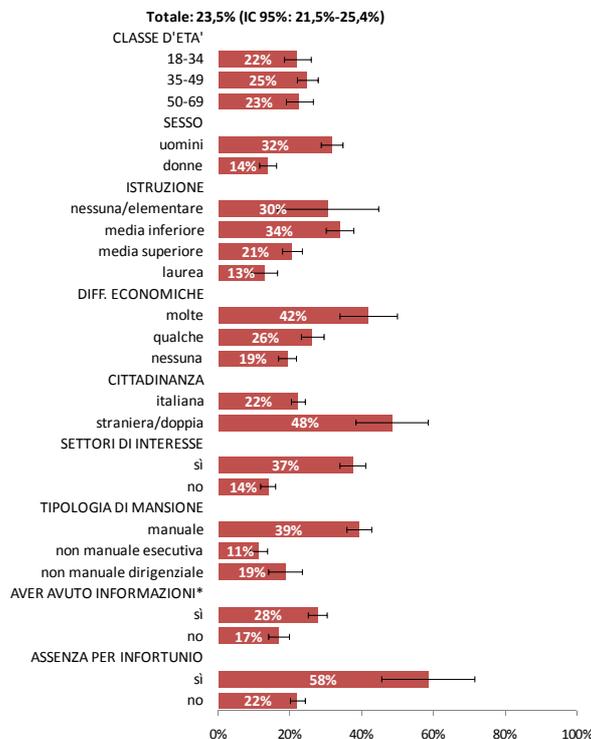
Una possibilità “alta” o molto alta” di infortunio sul lavoro viene riferita in misura maggiore tra i lavoratori:

- di sesso maschile (in qualsiasi classe di età);
- non laureati;
- con difficoltà economiche;
- stranieri;
- occupati nei *settori di interesse*;
- con mansioni manuali;
- che hanno ricevuto informazioni sui rischi lavorativi;
- che sono stati assenti dal lavoro per infortunio negli ultimi 12 mesi.

In un modello di regressione logistica, queste variabili si confermano associate alla percezione del rischio di infortunio sul lavoro, ad eccezione di istruzione e difficoltà economiche.

Percezione alta/molto alta del rischio di subire un infortunio sul lavoro (%)

Prevalenze per sottogruppi di popolazione Piemonte - PASSI 2011 (n=2229)



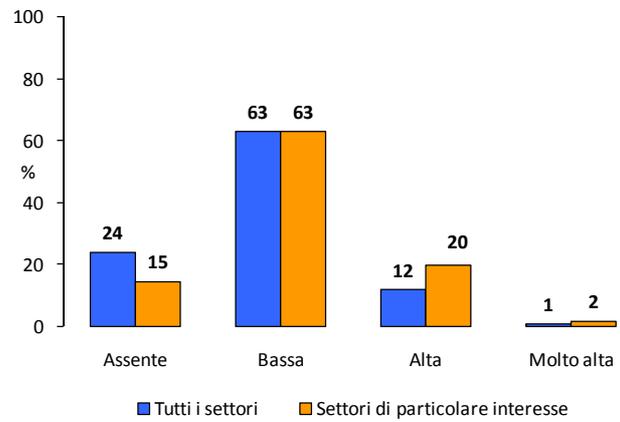
* informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro

In Piemonte il 24% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro, il 63% la considera bassa, il 12% alta e l'1% molto alta.

La possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro è ritenuta maggiore dai lavoratori occupati nei "settori di interesse": possibilità di malattia da lavoro "alta" o "molto alta" 22% vs 8% dei lavoratori degli altri settori.

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro (%)*
Piemonte - PASSI 2011 (n=2.200)



* esclusi i "non so" corrispondenti al 2,3% degli intervistati (1,2% di quelli dei settori di interesse e 3,1 % negli altri settori)

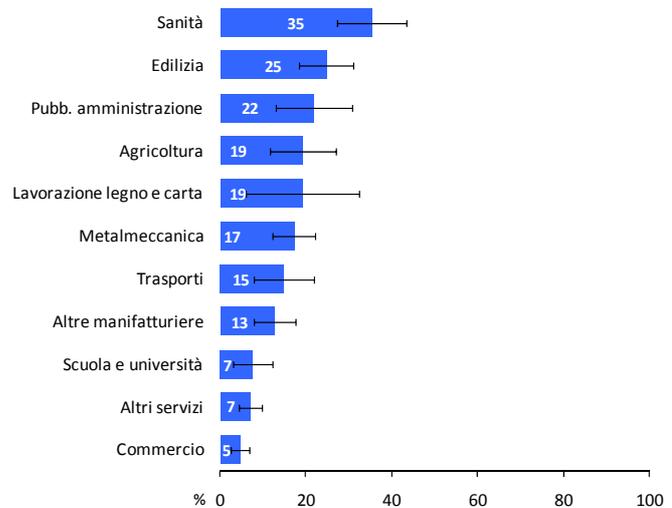
Pur con i limiti connessi alla bassa numerosità di alcune categorie, si rileva che una possibilità "alta o molto alta" di contrarre una malattia legata al lavoro viene riferita con maggiore frequenza dai lavoratori dei settori:

- sanità (35%);
- edilizia (25%).

I settori per i quali questa percezione risulta meno diffusa sono:

- commercio (5%);
- scuola ed altri servizi (7% ciascuno).

Percezione alta/molto alta del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro per settore (%)*
Piemonte - PASSI 2011

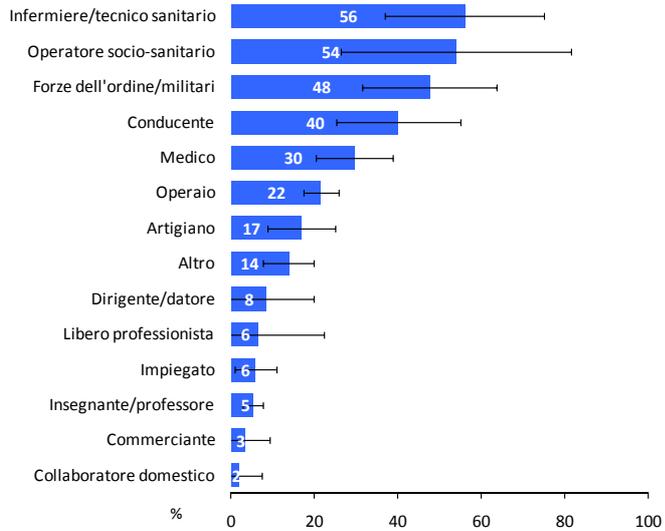


Pur con i limiti connessi alla bassa numerosità di alcune categorie si può osservare che una percezione “alta o molto alta” del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro cambia in maniera significativa in relazione alla mansione svolta e risulta più diffusa tra:

- gli infermieri/tecnici sanitari (56%);
- gli operatori socio-sanitari (54%);
- le forze dell'ordine (48%);
- i conducenti (40%).

Percezione alta/molto alta del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro per mansione (%)

Piemonte - PASSI 2011

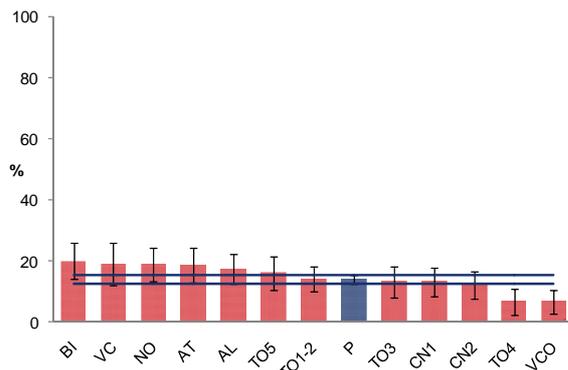


Nel 2011, nelle ASL regionali una percezione “alta o molto alta” del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro varia dal 20% dell'ASL BI al 7% dell'ASL VCO, con un valore medio regionale del 14%.

Nelle ASL VCO e TO4 si osservano prevalenze significativamente inferiori a quella regionale.

Percezione alta/molto alta del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro per ASL (%)

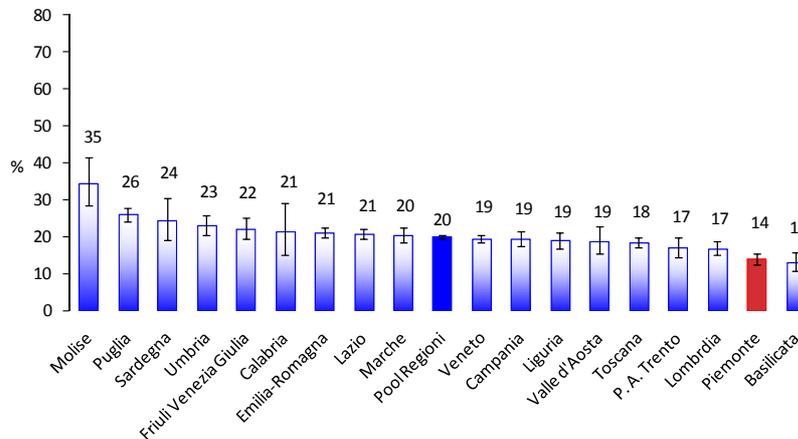
Piemonte - PASSI 2011



Righe orizzontali: limiti di confidenza della prevalenza regionale.

Percezione alta/molto alta del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro per Regione (%)

Pool di Regioni - PASSI 2010-11



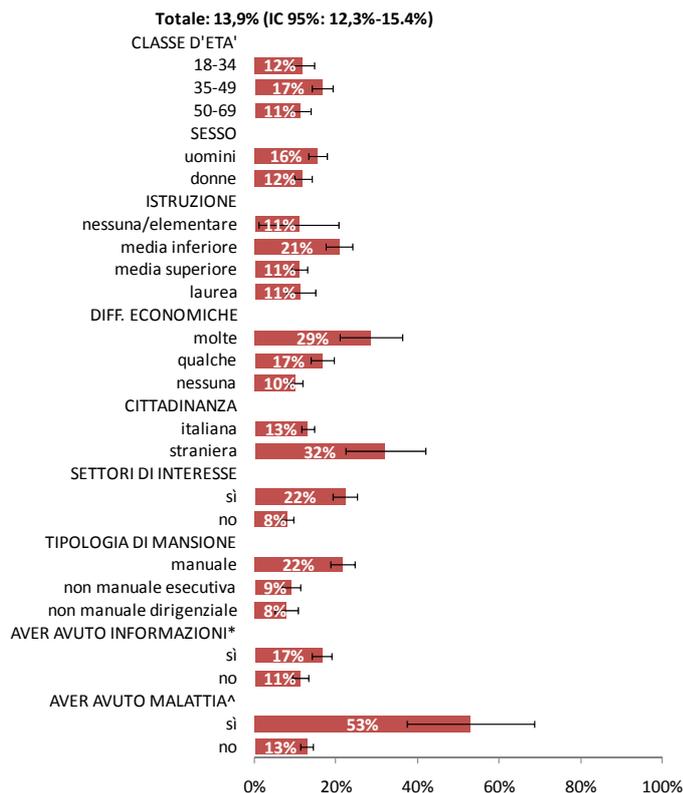
Nel pool di Regioni partecipanti al modulo sulla sicurezza sul lavoro, il 20% dei lavoratori intervistati considera la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro alta o molto alta.

Questa percezione è maggiore tra le Regioni del Sud (22%) rispetto a quelle del Centro (20%) e del Nord (19%), con differenze significative sul piano statistico.

Le differenze territoriali evidenziate si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse.

Percezione alta/molto alta del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro (%)

Prevalenze per sottogruppi di popolazione
Piemonte - PASSI 2011



* informazioni su come prevenire le malattie professionali

^ malattia legata al lavoro

La percezione "alta o molto alta" del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più diffusa tra i lavoratori:

- con difficoltà economiche;
- con cittadinanza straniera;
- che lavorano nei settori di interesse;
- che svolgono una mansione manuale;
- che hanno ricevuto informazioni sulle malattie professionali e la loro prevenzione;
- che negli ultimi 12 mesi sono stati a casa per malattia legata al lavoro.

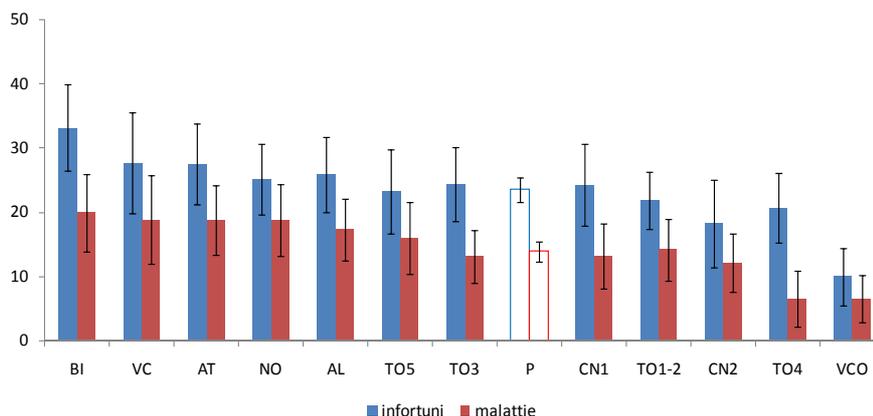
Analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, queste associazioni si confermano significative, ad eccezione dell'aver ricevuto informazioni sulle malattie professionali.

Se si limita l'analisi ai lavoratori con una mansione manuale, si confermano le associazioni con difficoltà economiche, settore lavorativo e assenza per malattia legata al lavoro.

A livello regionale e di ciascuna ASL la prevalenza della percezione “alta o molto alta” di subire un infortunio è maggiore di quella di contrarre una malattia professionale. Le differenze osservabili tra le ASL per queste due variabili mostrano andamenti abbastanza simili: le ASL in cui si osservano le maggiori percezioni del rischio di infortunio sono quelle in cui si osservano anche le maggiori percezioni di rischio di malattia.

**Percezione alta/molto alta del rischio di subire un infortunio
e di contrarre una malattia legata al lavoro per ASL (%)**

ASL e Piemonte - PASSI 2011

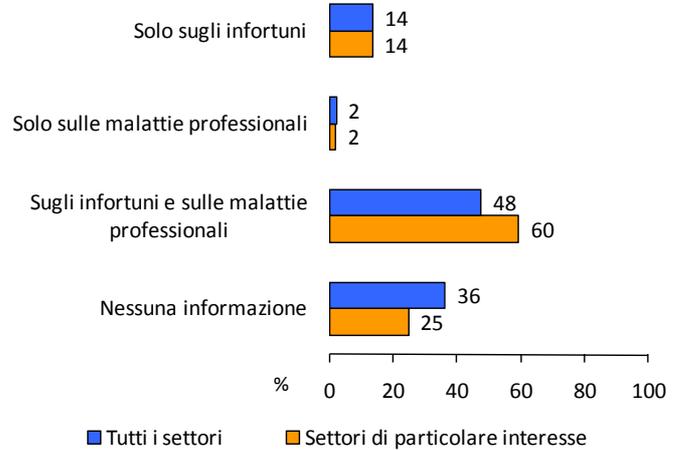


Informazioni sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali

Il 64% dei lavoratori ha ricevuto negli ultimi 12 mesi informazioni sulla prevenzione degli infortuni e/o delle malattie professionali. Circa la metà (48%) ha dichiarato di aver ricevuto informazioni sia sugli infortuni che sulle malattie professionali; il 14% di averle ricevute solo sugli infortuni e il 2% solo sulle malattie professionali.

Gli addetti occupati nei *settori di interesse* riferiscono con maggiore frequenza di aver ricevuto informazioni sia sugli infortuni che sulle malattie professionali (60% vs 39% degli altri settori) e con minore frequenza di non averne ricevute affatto (25% vs 44%).

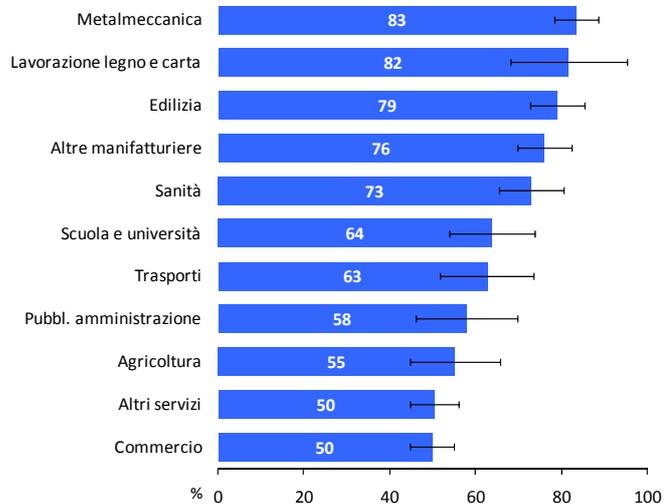
Aver ricevuto[§] informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (%)*
Piemonte - PASSI 2011 (n=2.177)



[§] negli ultimi 12 mesi
* esclusi i non so (pari al 2,7% in tutti i settori e all'1,8% nei settori di interesse).

Aver ricevuto[§] informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per settore (%)*

Piemonte - PASSI 2011



[§] negli ultimi 12 mesi

Nell'ultimo anno informazioni su come prevenire infortuni e/o malattie professionali sono state ricevute con maggiore frequenza dagli addetti di:

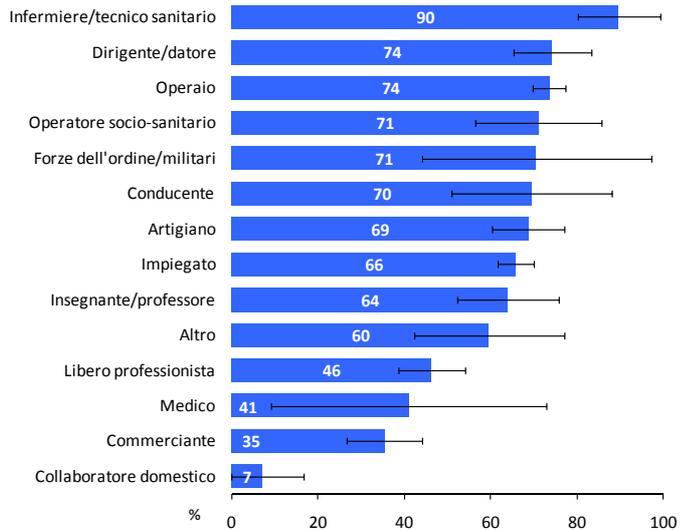
- metalmeccanica (83%);
- lavorazione del legno e della carta (82%);
- edilizia (79%);
- altre manifatturiere (76%);
- sanità (73%).

Pur con i limiti connessi alla bassa numerosità di alcune categorie si può osservare che avere ricevuto nell'ultimo anno informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali cambia in maniera significativa in relazione alla mansione svolta.

Ricevere questo tipo di informazioni risulta molto diffuso tra gli operatori sanitari (90%) e poco diffuso tra i commercianti (7%).

Aver ricevuto[§] informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per mansione (%)*

Piemonte - PASSI 2011



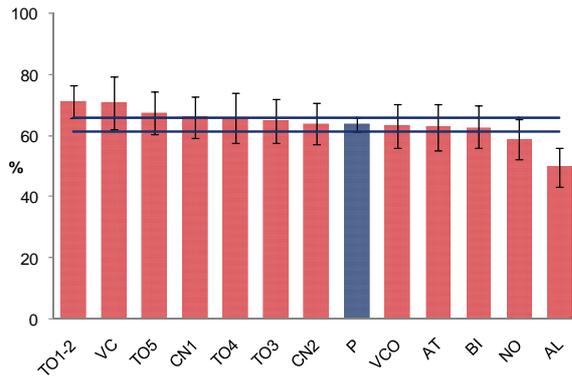
[§] negli ultimi 12 mesi

Tra le ASL regionali la prevalenza di lavoratori che hanno riferito di aver ricevuto[§] informazioni sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, varia dal 71% dell'ASL TO1-2 al 50% dell'ASL AL.

L'ASL AL ha un valore significativamente inferiore a quello regionale (64%).

Aver ricevuto[§] informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per ASL (%)

Piemonte - PASSI 2011

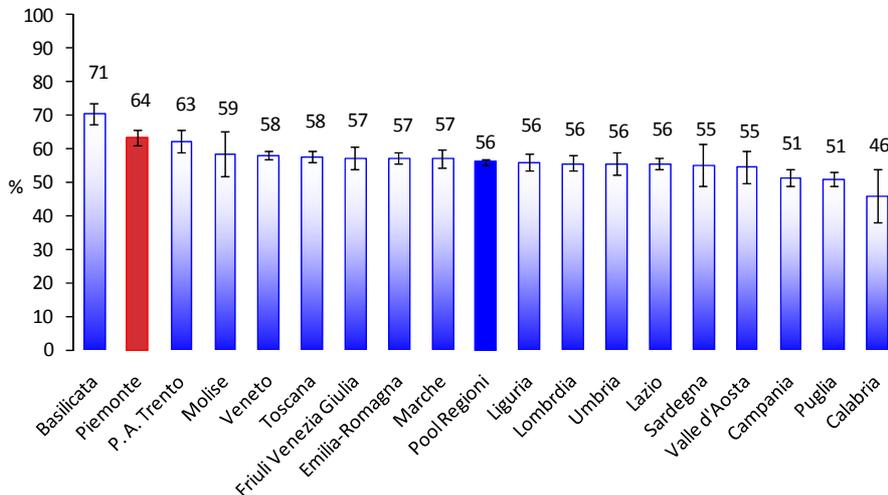


Righe orizzontali: limiti di confidenza della prevalenza regionale.

[§] negli ultimi 12 mesi

Aver ricevuto[§] informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per Regione (%)

Pool di Regioni PASSI 2010-11



[§] negli ultimi 12 mesi

Nel pool di Regioni partecipanti al modulo, il 56% dei lavoratori intervistati ha ricevuto informazioni su infortuni o malattie professionali.

Questa prevalenza è maggiore nelle Regioni del Nord (58%) e del Centro (57%) rispetto a quelle del Sud (52%), con una differenza statisticamente significativa.

Le differenze territoriali si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse (69% al Nord, 67% al Centro e 62% al Sud).

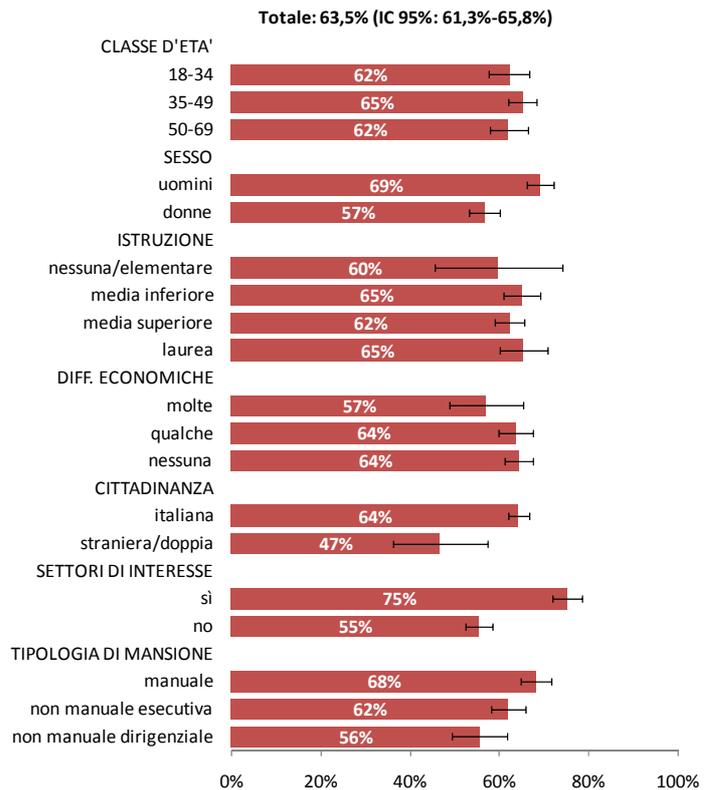
La prevalenza di informazioni ricevute negli ultimi 12 mesi sulla prevenzione degli infortuni e/o delle malattie professionali è maggiore tra i lavoratori:

- di sesso maschile (in tutte le classi di età);
- con cittadinanza italiana;
- occupati nei settori di interesse;
- che svolgono una mansione manuale.

Prendendo in considerazione le variabili del grafico a fianco in un modello di regressione logistica, si confermano le associazioni sopradescritte, tranne quella con il tipo di mansione.

Aver ricevuto[§] informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali (%)

Prevalenze per sottogruppi di popolazione
Piemonte - PASSI 2011 (n=2177)



[§] negli ultimi 12 mesi

Le informazioni per la prevenzione degli infortuni e/o delle malattie professionali sono state date principalmente attraverso corsi di formazione (62%).

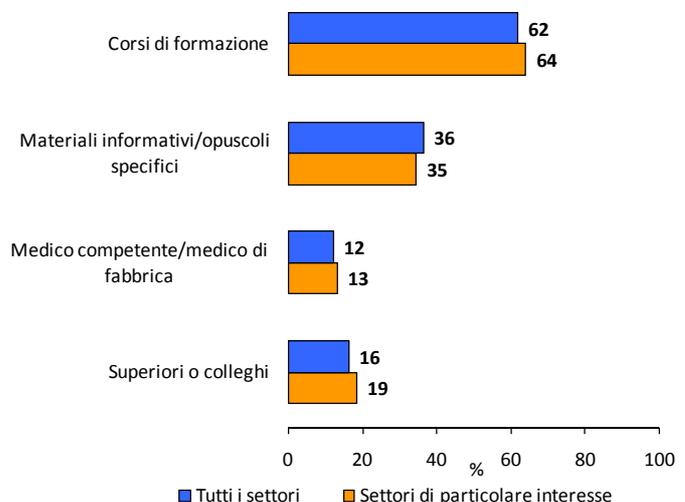
Più di 1 lavoratore su 3 (36%) le ha ricevute attraverso materiali informativi od opuscoli specifici.

Informazioni sono state fornite anche da superiori o colleghi (16%) o dal medico competente (12%).

Non si osservavano differenze significative tra i lavoratori dei settori di interesse e degli altri.

Come e da chi sono state date le informazioni (%)

Piemonte - PASSI 2011 (n=1.379)



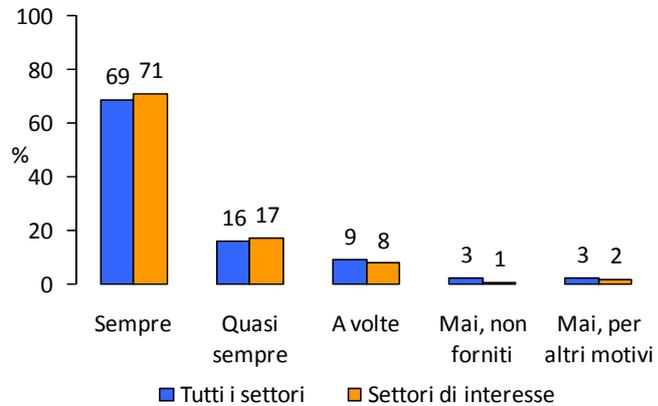
Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

Tra i lavoratori le cui mansioni richiedono l'uso di dispositivi di protezione individuale, il 69% li usa sempre, il 16% quasi sempre e il 9% a volte.

Il 6% di coloro che svolgono mansioni che richiedono l'uso di DPI ha dichiarato di non usarli mai: il 3% perché non gli sono stati mai forniti e l'altro 3% per altri motivi.

La frequenza dell'uso dei dispositivi di protezione individuale non cambia tra gli addetti ai *settori di interesse* e a tutti gli altri settori.

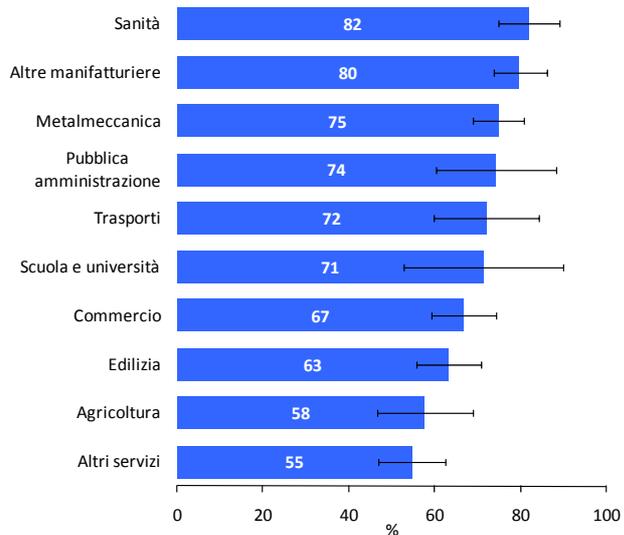
Uso "sempre" dei dispositivi di protezione individuale (%)*
Piemonte - PASSI 2011 (n=1.388)



* Esclusi gli intervistati che hanno riferito che il proprio lavoro non ne richiede l'uso.
Tra i rimanenti esclusi i "non so" che costituivano il 2% (0,5% nei settori di interesse, 3,7% negli altri settori)

Uso "sempre" dei dispositivi di protezione individuale per settore (%)

Piemonte - PASSI 2011

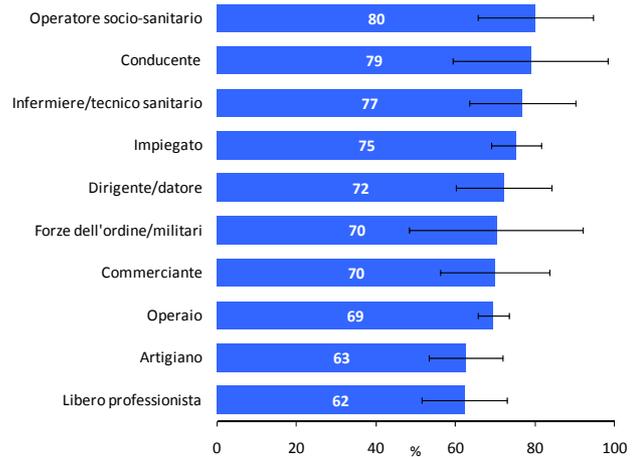


I dispositivi di protezione individuale sono usati in maniera costante ("sempre") soprattutto nei settori:

- sanità (82%);
- metalmeccanica (75%);
- altre manifatturiere (80%).

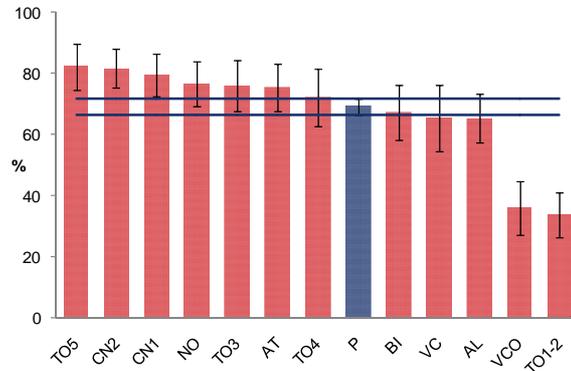
Pur con i limiti connessi alla bassa numerosità di alcune categorie si può osservare che l'uso costante dei dispositivi di protezione individuale varia in relazione alla mansione svolta, anche se in maniera più contenuta rispetto ad altre variabili prima considerate.

Uso "sempre" dei dispositivi di protezione individuale per mansione (%)
Piemonte - PASSI 2011



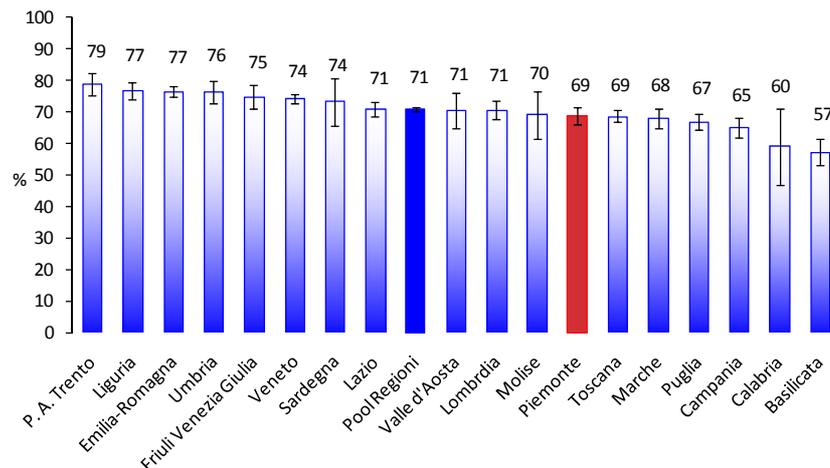
Nel 2011, nelle ASL regionali la prevalenza dell'uso costante ("sempre") dei dispositivi di protezione individuale mostra un ampio range in quanto varia dall'82% dell'ASL TO5 al 34% dell'ASL TO1-2, con un valore medio regionale del 69%.

Uso "sempre" dei dispositivi di protezione individuale per ASL (%)
Piemonte - PASSI 2011



Righe orizzontali: limiti di confidenza della prevalenza regionale.

Uso "sempre" dei dispositivi di protezione individuale per Regione (%)
Pool di Regioni PASSI 2010-11



Nel pool di Regioni partecipanti al modulo, il 71% dei lavoratori ha dichiarato di usare sempre i dispositivi di protezione. Tale percentuale mostra un gradiente territoriale significativo sul piano statistico (74% Nord, 70% Centro e 66% Sud), che si mantiene anche se si limita l'analisi ai soli settori di interesse (75% Nord, 73% Centro e 67% Sud).

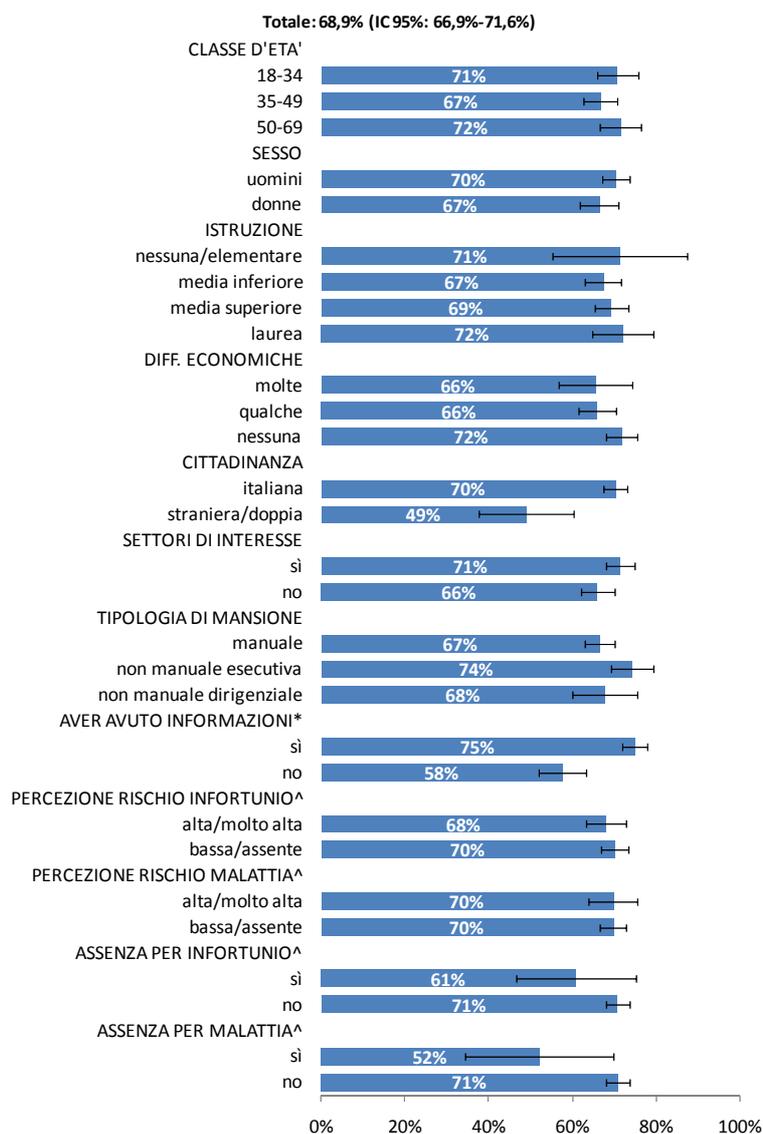
L'uso costante dei dispositivi di protezione individuale risulta più alto nei lavoratori:

- con cittadinanza italiana;
- fra coloro che hanno avuto informazioni sull'uso dei DPI.

Non appare invece associato alla percezione del rischio di subire un infortunio o di contrarre una malattia professionale.

Uso "sempre" dei dispositivi di protezione individuale (%)

Prevalenze per sottogruppi di popolazione
Piemonte - PASSI 2011



* informazioni su come prevenire gli infortuni e/o le malattie professionali

^ malattia o infortunio legati al lavoro

Considerando in un modello di regressione logistica le variabili indicate nella nota**, l'uso costante dei dispositivi di protezione individuale risulta meno diffuso tra chi non ha ricevuto informazioni ed è stato assente per malattia o infortunio legati al lavoro.

** Variabili inserite nel modello di regressione logistica: classe d'età, sesso, livello d'istruzione, difficoltà economiche riferite, cittadinanza, aver avuto informazioni su come prevenire gli infortuni o le malattie professionali, aver avuto un infortunio sul lavoro o una malattia professionale negli ultimi 12 mesi.

Assenze sul lavoro per infortuni e malattie professionali

Assenze per infortuni sul lavoro

Il 3,6% dei lavoratori intervistati si è assentato dal lavoro negli ultimi 12 mesi per le conseguenze di un infortunio professionale.

Per quanto riguarda la durata di queste assenze:

- l'1% degli intervistati si è assentato da 1 a 3 giorni;
- il 2,3% da 4 a 40 giorni;
- 7 lavoratori (0,3%) si sono assentati per più di 40 giorni.

Gli infortuni professionali sono risultati più frequenti tra:

- gli uomini;
- i lavoratori occupati nei *settori di interesse*.

Assenza negli ultimi 12 mesi per infortunio sul lavoro
Piemonte - PASSI 2011 (n=2.142)

Caratteristiche	%	(IC95%)
Totale	3,6	2,7-4,5
Classi di età		
18 - 34	2,7	1,0-4,4
35 - 49	3,9	2,6-5,3
50 - 69	4,0	2,0-5,9
Sesso		
uomini	4,9	3,4-6,5
donne	2,0	1,1-2,9
Settore di interesse		
si	5,6	3,7-7,5
no	2,2	1,3-3,1
Mansione		
manuale	5,1	3,2-6,9
non manuale esecutiva	2,6	1,4-3,9
non manuale dirigenziale	2,1	0,7-3,6

Assenze per malattie professionali

Il 3% dei lavoratori intervistati si è assentato dal lavoro negli ultimi 12 mesi per una malattia legata al lavoro.

Non vi sono differenze significative per età, sesso, tipo di settore e mansione lavorativa tra le prevalenze dei soggetti che hanno contratto una malattia professionale.

Assenza negli ultimi 12 mesi per malattie professionali
Piemonte - PASSI 2011 (n=2.143)

Caratteristiche	%	(IC95%)
Totale	2,5	1,8-3,3
Classi di età		
18 - 34	1,4	0,3-2,5
35 - 49	3,0	1,8-4,3
50 - 69	2,9	1,2-4,5
Sesso		
uomini	2,7	1,5-3,9
donne	2,3	1,3-3,3
Attività in settori di interesse		
si	3,1	1,6-4,6
no	2,2	1,3-3,0
Mansione		
manuale	3,3	1,9-4,7
non manuale esecutiva	2,1	1,0-3,1
non manuale dirigenziale	1,9	0,0-4,2

Conclusioni

Il sistema di sorveglianza PASSI ha colto l'esigenza informativa espressa da alcune Regioni prevedendo un modulo opzionale sulla sicurezza sul lavoro. Il modulo si è posto l'obiettivo di indagare la percezione del rischio di infortunio o malattia in ambito lavorativo, la prevalenza di interventi di informazione e formazione sui rischi lavorativi e la diffusione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

I risultati del Piemonte riguardano i 2286 lavoratori per i quali è stata raccolta, con il modulo opzionale, l'informazione su settore e mansione di attività; essi costituiscono il 97% dei lavoratori intervistati nel più ampio campione regionale PASSI* rappresentativo della popolazione residente tra 18 e 69 anni di età.

Meno di 1 lavoratore su 2 opera in quei settori che sono stati considerati di maggior interesse per il maggior impegno in termini di azioni di prevenzione e vigilanza, in quanto a maggior rischio di infortuni e/o malattie professionali (edilizia, metalmeccanica, lavorazione del legno, agricoltura, sanità, trasporti).

Come prevedibile, sia la percezione del rischio di infortunio che quella di malattia professionale variano in relazione a settore e a mansione lavorativa. Una diversa composizione della popolazione in studio per questi due aspetti può quindi contribuire a determinare le differenze territoriali osservabili su questi fenomeni sia in ambito regionale (differenze tra ASL) che di Pool PASSI (differenze tra Regioni).

Essere stranieri o avere avuto negli ultimi 12 mesi assenze per infortunio o malattia professionale sono altri elementi che determinano una percezione più elevata dei rischi in ambito lavorativo.

Complessivamente quasi 2 lavoratori su 3 (64%) hanno ricevuto nell'ultimo anno informazioni sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e anche per questa condizione la prevalenza cambia in relazione al settore ed alla mansione lavorativa. Al netto di questi ed altri fattori confondenti, i lavoratori stranieri riferiscono di ricevere informazioni sulla prevenzione in ambito lavorativo meno frequentemente di quelli italiani.

La modalità più utilizzata per la diffusione di queste informazioni sono i corsi di formazione, seguiti dalla diffusione di materiale informativo ed opuscoli specifici.

A differenza di quanto avviene per la percezione del rischio, non si registrano differenze significative nella frequenza di utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) tra i lavoratori dei settori di interesse e gli altri: circa 7 lavoratori su 10 li utilizzano costantemente. Come indicazione dell'importanza dei DPI e delle azioni di prevenzione si segnala che l'uso costante dei DPI risulta meno diffuso tra coloro che non hanno ricevuto informazioni sulle misure di prevenzione negli ultimi 12 mesi e tra coloro che sono stati assenti dal lavoro per infortunio o malattia legata al lavoro.

* www.epicentro.iss.it/passi ;
www.regione.piemonte.it/sanita/cms/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/960-passi-fascia-deta-18-69-anni.html